



faliscje furlane

N. 27 – APRILE 2013

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA

Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna

VITA ASSOCIATIVA

INCONTRO NATALIZIO

L'incontro natalizio per lo scambio degli auguri si è tenuto domenica 9 dicembre presso il Circolo Ufficiali di Bologna dove i convenuti hanno partecipato all'Eucarestia e dopo si sono ritrovati attorno ad un tavolo e poi scambiarsi gli Auguri natalizi.



L'incontro natalizio per lo scambio degli auguri si è tenuto domenica 9 dicembre presso il Circolo Ufficiali di Bologna dove i convenuti hanno partecipato all'Eucarestia e dopo si sono ritrovati attorno ad un tavolo e poi scambiarsi gli Auguri natalizi.



ASSEMBLEA GENERALE

In data 14 Aprile u.s. i Soci del Fogolâr Furlan di Bologna si sono ritrovati presso il Circolo Ufficiali di Bologna per l'Assemblea generale. Erano presenti 16 Soci; dopo i saluti di benvenuto, la riunione si è aperta con la nomina del presidente e segretario dell'Assemblea nelle persone di Troiero Walter e Matiz Sandro.



Il Presidente ha illustrato le attività svolte dall'Associazione nel corso del 2012, ringraziando tutte le persone che hanno collaborato per lo svolgimento delle stesse. Ha proseguito descrivendo quanto programmato per l'anno in corso, soffermandosi in particolare su quanto verrà fatto in occasione della ricorrenza della festa del Decennale che verrà svolta presso la Casa degli Alpini in Ozzano Emilia.

Aggiunge inoltre che il numero dei Soci, anche se in misura lieve, tende a diminuire da alcuni anni; al momento dello svolgimento dell'Assemblea i soci del 2013 sono 43.

Il tesoriere illustra il bilancio consuntivo del 2012 che si è chiuso praticamente in pareggio

grazie anche al contributo avuto da Ente Friuli nel Mondo di 1500,00 euro; poi presenta il bilancio preventivo del 2013; entrambi i bilanci vengono approvati all'unanimità.

Per il tradizionale incontro estivo, vengono proposte due due località: Cividale e Pesariis; dal confronto fra i presenti emerge la preferenza per la località di Pesariis.



PROSSIMI INCONTRI

FESTA DECENNALE

Quest'anno ricorre il decimo anniversario della fondazione del Fogolar Furlan di Bologna ed il Consiglio Direttivo ha pensato di ricordarlo con un incontro particolare.

Domenica **5 maggio** ci ritroveremo presso la casa degli Alpini in Ozzano Emilia - Via Collegio di Spagna 27 alle ore 11,30.

Saranno presenti rappresentanti istituzionali del Friuli e della regione Emilia-Romagna.

Il programma prevede l'esibizione del Coro Azuleios, un saluto delle autorità, aperitivo e pranzo tipicamente friulano curato dal noto chef Daniele Cortiula.

Sarà presente anche una rappresentanza del folklore resiano che presenterà i balli e musiche tipiche resiane.

Si invitano tutti a partecipare comunicando la propria presenza entro e non oltre il 20 aprile al num. Tel. 328 2158878.

VIA FIRENZE

Nel fine settimana del 25-26 maggio, come ormai tradizione, ci saranno gli arrotini di Resia presso lo Shopping Center di Via Firenze. Vi aspettiamo.

5 X MILLE

Il Fogolâr Furlan di Bologna si rivolge nuovamente a Voi, Soci ed Amici, chiedendo di dimostrare la vostra friulanità e dare un solidale sostegno alla nostra attività.

Avete la possibilità - **senza che ciò vi costi nulla** - di devolvere una quota delle tasse che lo Stato vi trattiene con l'IRPEF, al Fogolâr di Bologna.

Dovete apporre la firma e scrivere il nostro numero di codice fiscale:

91231520379

nell'apposito spazio riservato al 5 x mille.

CONTROSTORIA DEL FRIULI

(8^a puntata)

BERENGARI L'UNITARI

La ore nere dal Friûl a capitâ juste sot dai Francs, daspò muart Carli il Grand. Cun chest imperadôr, cul patriarče Paulin e cul duce Everard al pâr che lis robis si fossin inviadis avonde ben. I malans a scomençarin cun Berengari, second fi di chest Everard, ch'al diventà duce e margrâv dal Friûl dal 875. (Tai documents al è clamât tant "marchio" che "dux" e no si pò dî se, in chest timp, la disferença tra il titul langobard e il titul francon a compartâs disferencis di jurisdiction).

Berengari, cun dutis lis buinis e tristis vinturis che j capitarin, al durà un pieç a lung - magari cussì no - dibot cincuant'agns (875- 924).

Cu la sô brame di unî dute l'Italie sot la sô paronance, cu la sô gole di diventâ re d'Italie e imperadôr, cun dutis lis vueris ch'al fasè e lis vuàdulis ch'al çhapà, al trascurà simpri duçh i interès dal so ducât, anzit ju sacrificà tantis voltis a lis sôs masse grandis ambizions.

I scritôrs de storie d'Italie lu laudin unevore pal so sfuarç unitari: noaltris furlans o scugnìn ricognoši in Berengari la colpe di une des plui spaventosis calamitâts de nestre tiere.

Daspò vinçecutri agns di cuistions e di bal fueris di ogni fate cui siei cusìns o barbis - rês e imperadôrs di France o di Germanie o golôs, come lui, di diventâ - l'ultin an di chel secul si çhatà denant di une sdrume spropositade di Onghars (la int plui salvadie e besteâl che mai a sedi passade par ca) ch'a vignivin de Pannonie e ch'a rivarin fintremai a Pavie di Milan.

Berengari nol rivà a fermâju e co ju tacà, che ġa dibessôj a tornavin indaûr çamâts di robarie, lis çhapà fin sul vuès. Daspò di chel an

a tornarin plui voltis, cence che mai Berengari ur tajàs il pas, anzit cualchi volte clamâts di lui, pes sôs bielîs impresis.

Deventât imperadôr provisoriementri dal 915, lui no si dè nissun pinsîr dal Friûl e lu lassà in man a siei partesans, bogns di nuje, che plui tard lu tradirin, ma ch'a lassarin cori pe nestre tiere lis mandris dai Onġhars, ogni volte che ur saltà il gri di vignî.

No si sa un dret di cetantis voltis che chesĉh ĉ-hastîs di Diu si struĉharin ca in Friûl: al pâr chi'a usassin a spietâ, tra une incursion e chê altre, il timp ch'al bastave par che la int ur ves preparât alc altri ce robâ. A vignivin pe solite strade di soreli jevât; a passavin fûr par mieġ de Basse, dulà chàa jè anchemò la Stradalte che, daspò di chê volte, a fo clamade Onġharesĉhe (strata Ungarorum) e dute la campagne disore e disot par un gran toc a ĉhapà il non di "vastata Ungarorum".

Ma si pò crodi che dute la planure furlane a sedi stade, ce pôc ce trop, dispueade e dispopolade di chês sbilfis e che mai, in tanĉh secuġ di invasions e devastazions ch'a sopressarin il Friûl - nanĉhe cun Atile - la nestre region no vedi presentât un spetacul di desolament compagn.

Si podarès, tant che si vûl, dividi la storie furlane in dôs parts: prin dai Onġhars e daspò dai Onġhars; parcè che, di dut ce chi'al jere stât fat prin, nol restà altri che i vanzums ġa sapulîts sot tiere, che i Onġhars no vevin timp di lâ a sgarfâ. A fo une fortune pai paîs e pe int da l'Alte, di ĉ-hatâsi a jessi pùars e fûr di man: cussì a forin sparagnâts anĉhe di cheste disgracie, midiant che i invasôrs no vevin timp di pierdi dulà ch'al jere pôc ce robâ e i parons a podevin resisti.

Nome su la mitât di chel secul l'imperadôr Oton al rivà adore di rompi lis cuestis ai Onġhars e di fermâ la tragiche usance ch'a vevin ĉhapade.

Josef Marchet
(segue sul prossimo numero)

ACCADDE MOLTI ANNI FA

Menocchio il Mugnaio

La storia di Domenico Scandella detto *Menocchio* nato nel 1532 a Montereale di Valcellina, riemerge circa 35 anni fa quando per opera dello scrittore Carlo Ginzburg riemergono i verbali del processo e le carte si rianimano nel libro da lui scritto: "*Il formaggio e i vermi*".

Menocchio non era solo un mugnaio, sapeva leggere, scrivere e fare di conto. Era stato amministratore dei beni della chiesa, suonatore di "zitarra" nelle feste di paese e insegnava ai bambini. Soprattutto era uno che ragionava con la propria testa: imparava, rifletteva, discuteva anche animatamente e difendeva le sue idee davanti a chiunque.

Menocchio nel 1584 venne sottoposto ad un primo processo a Portogruaro con l'accusa di eresia. Fu condannato al carcere a vita, ma dopo due anni fu rilasciato, per il suo buon comportamento e per la clemenza del vescovo, con l'obbligo di risiedere nel suo paese Montereale e di indossare per sempre l'abito che individuava gli eretici: un abito grigio con croce gialla. Spirito libero, non smise però di esternare le sue convinzioni e questo gli costò un nuovo processo ed una condanna a morte e fu quindi giustiziato il 6 luglio 1601 a Portogruaro.

Il pensiero di Menocchio

sul mondo: *tutto era caos, cioè terra aere acqua et foco insieme; et quel volume, andando così fece una massa, apono come si fa il formazo nel latte, et in quel diventorno vermi, et quelli furno angeli (...) et tra tra quel numero de angeli ve era anco >>Dio, creato nanchora lui da quella massa in quel medesimo tempo;*

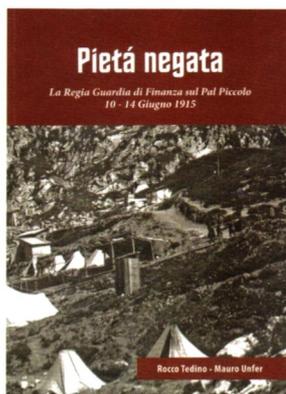
sul latino, lingua della Chiesa: *un tradimento dè poveri perchè (...) li pover'homini non sanno quello che si dice (...) e se vogliono dir quatro parole bisogna haver un avvocato;*

sulle altre confessioni: *Dio li ha tutti cari et tutti si salvano a uno modo;*

sul matrimonio: *l'hanno fatto li huomini: prima l'homo et la donna si davan la fede, et quello bastava;*

su se stesso: *non ho mai praticato con alcuno che fusse heretico ma io ho il cervel sutil, et ho voluto cercar le cose alte et che non sapeva.*

RECENSIONE LIBRI



PIETA' NEGATA

di Rocco Tedino e
Mauro Unfer

Riportiamo alcuni stralci della recensione fatta da Alfio Englaro sul libro "Pietà negata" di Rocco Tedino e Mauro Unfer.

Questo romanzo storico, affronta un episodio della

I^ Guerra Mondiale accaduto sul fronte Carnico e precisamente sul Pal Piccolo.

"...Su questo episodio, avvenuto nel giugno 1915 nell'alta valle del But, cominciò a girare una canzonetta irriuardosa nei confronti della Regia Guardia di Finanza, probabilmente ispirata dalle facili e incontrollate dicerie popolari...."

"Dopo quasi cento anni da quegli avvenimenti, un ex-finanziere di origini campane: Rocco Tedino, residente da anni a Timau (dove ha trovato felicemente moglie) quasi punto sul vivo da questa oscura vicenda, ha ritenuto opportuno provare a riscrivere questa storia rivedendo e rivalutando i fatti non sulle "chiacchiere" che furono, ma su documenti esistenti se mai ce ne fossero. Quasi una questione d'onore dunque, anche se Tedino la nega esplicitamente..."

..." La scrittura di Tedino è sempre precisa e suggestiva, l'indagine psicologica dei personaggi principali ben caratterizzata, l'impalcatura del racconto sempre verosimile, la trama vivace e avvincente....."

La collaborazione di Mauro Unfer è stata alquanto preziosa per completare l'opera con materiale documentale costituito da iconografia: cartine, lettere, documenti alternati da testimonianze orali, corredate da asciutte note esplicative oggettive.

Chi desiderasse avere il libro dovrà prenotarlo presso il segretario.

Mus ma no masse

flabe di Esopo voltade di pre Toni Beline

Un mus al passonave in pàs intun prât cuant ch'al jodè saltâ fûr dal bosc, a bot e sclop, un lôf. Aromai nol rivave adore di scjampâ e al fassè fente di jessi çuet.

Il lôf, lant dongje, i domandà: "Ce âstu fat che tu çueteis?"

"Po tâs! - dissal il mus. - Passant par une cise

no soio lât a finîle intun baraçâr e cumò o ai une spine tal pît ch'a mi ponç. O sai che tu âs voie di fâmi fûr, però, usance mê, ti convegnarès prime gjavâmi la spine, parcè che se ti reste impirade tal cuel, tu le jodis bieles!"

"Ziriti e dami ca la talpe" i disè il lôf ch'al tignive al so cuel. Il mus al alçà la talpe e i domandâ: "Le jodistu?". "O stoi cirintle" i rispuindè il lôf lant cul mustic ancjemò plui dongje.

Alore il mus i molà un pan santissim ch'î fracassà lis gramulis. Il lôf, spudant sanc e dincj, al diseve rabiôs: "Me mereti"; gno pari mi veve insegnât a fâ di becjâr e jo no vevi mai di metimi a fâ di miedi"

I PROVERBIS DI MAI

Il clip di Mai al dismôf il cai

Polie di Mai, vin tant che mai

Mai floreâl al florìs il rivâl

Se in Mai al tampieste nuie nol reste.

ISCRIZIONI ASSOCIATIVE ANNO 2013

E' già possibile provvedere iscriversi all'associazione per l'anno 2013;

le quote sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente e risultano essere le seguenti:

. Socio Ordinario	30,00	euro
. Socio Familiare	10,00	"
. Socio Simpatizzante	30,00	"
. Socio Sostenitore	60,00	"

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere/Segretario.

L'iscrizione dà diritto a ricevere il notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

SEDE

Al momento, l'Associazione non ha una sede; il Consiglio si sta attivando per la ricerca di una sede idonea.

Segreteria: P.za Carducci, 3/2 - 40125 BOLOGNA
tel. 328 2158878

e.mail: segreteria@fogolarbologna.it

sito: www.fogolarbologna.it

Conto corrente postale n. 42487090 intestato a
FOGOLAR FURLAN - BOLOGNA